

**Beni culturali.** Operativo l'artbonus previsto dal Dl 83/2014

# Credito d'imposta del 65% a favore del mecenatismo

## Le nuove agevolazioni

Le novità fiscali contenute nel decreto legge 83/2014 sulla cultura

Norma	Contenuto	Applicazione
Artbonus (articolo 1)	Credito d'imposta del 65% sulle erogazioni liberali per la cultura per gli anni d'imposta 2014 e 2015; il credito scende al 50% nel 2016	Operativo dal 1° giugno
Cinema (articolo 6, comma 1)	Passa da 5 a 10 milioni il credito d'imposta ai produttori che girano film stranieri in Italia utilizzando mano d'opera italiana	Operativo dal 1° giugno
Cinema (articolo 6, comma 2)	Passa da 110 a 115 milioni lo stanziamento (disponibile dal 1° gennaio prossimo) per il tax credit al cinema e agli audiovisivi	Decreto dei Beni culturali da adottare entro il 30 giugno prossimo
Turismo (articolo 9)	Credito d'imposta del 30% per gli anni d'imposta 2015, 2016 e 2017 per le spese di digitalizzazione delle strutture ricettive	Decreto dei Beni culturali da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl 83
Turismo (articolo 10)	Credito d'imposta del 30% per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016 per la ristrutturazione delle strutture ricettive	Decreto dei Beni culturali da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl 83

**Antonello Cherchi**  
 ROMA

Il Fisco corre in aiuto della cultura. Sono diverse le agevolazioni contenute nel decreto legge 83 entrato in vigore domenica scorsa ma, di fatto - dopo anche la festività del 2 giugno - pronto a muovere i primi passi da oggi. C'è la novità più significativa, ribattezzata **artbonus**: si tratta di incentivi fiscali destinati a chi contribuisce con le proprie risorse alla salvaguardia del patrimonio. Una misura operativa da subito. E ci sono gli **interventi per il cinema** e gli audiovisivi e per rilanciare il **turismo**: la via indicata è sempre quella degli sconti fiscali, anche se per vederli all'opera bisognerà attendere i decreti attuativi.

### Artbonus

L'agevolazione ha lo scopo di sviluppare il mecenatismo a favore del restauro dei beni culturali pubblici, del sostegno di istituti e luoghi di cultura pubblici, delle fondazioni liriche e degli enti pubblici che, senza scopo di lucro, operano nel campo dello spettacolo. Ne possono usufruire le persone fisiche, gli enti non commerciali e le imprese. Si tratta di un credito d'imposta del 65% sulle erogazioni libera-

li versate nel 2014 e 2015; nel 2016 il bonus scende al 50 per cento. Una misura, dunque, a tempo, nel senso che il suo destino dopo il 2016 è legato - come ha spiegato il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini - a una serie di valutazioni.

Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di uguale importo. Per le persone fisiche e gli enti non commerciali il bonus deve essere contenuto nel 15% del reddito imponibile. Per le imprese, invece, il tetto dello sconto - che va utilizzato in compensazione di altre imposte - è rappresentato dal 5 per mille dei ricavi annui.

### Turismo

Anche in questo caso si tratta di credito d'imposta, seppure di misura più contenuta. L'agevolazione riconosciuta alle spese per lavori di digitalizzazione e ristrutturazione degli alberghi e delle altre strutture ricettive è, infatti, del 30 per cento. La novità ha, però, declinazioni diverse a seconda del tipo di intervento.

Per la digitalizzazione (realizzazione di impianti wi-fi, siti web, promozione online, ecc.) lo sconto è riconosciuto nei periodi 2015, 2016 e 2017 agli esercizi ricettivi singoli o aggregati. L'im-

porto da agevolare non può superare, complessivamente, 12,500 euro e comunque ha un plafond annuo di 15 milioni di euro.

Nel caso delle spese di ristrutturazione, il credito può essere chiesto dalle strutture ricettive esistenti al 1° gennaio 2012, vale per gli anni 2014, 2015 e 2016 e ha un tetto massimo di 200mila euro, con un plafond di 20 milioni nel 2015 e 50 milioni dal 2016 al 2019.

Entrambe le agevolazioni vanno ripartite in tre annualità di pari importo, devono essere utilizzate in compensazione, ma non sono ancora operative: dovranno attendere un decreto dei Beni culturali.

### Cinema

Due le novità. La prima, già applicabile, riguarda l'aumento da 5 a 10 milioni del credito d'imposta alle imprese produttrici che girano film stranieri in Italia utilizzando manodopera italiana. L'altra misura porta da 110 a 115 milioni il fondo per il tax credit di cinema e audiovisivo. Nuove risorse utilizzabili dal prossimo inizio d'anno e che, comunque, dovranno attendere un decreto dei Beni culturali previsto entro la fine di questo mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

